

REGIONE LAZIO

PROT. 47639

Roma 13 maggio 2003

Ai direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali  
Ai direttori Generali delle Aziende Ospedaliere

Oggetto: corretto utilizzo del ricettario regionale

Con deliberazione n. 114 del 31.07.02, il Consiglio Regionale ha approvato, il triennio 2002 – 2004, il Piano Sanitario Regionale.

Le sfide prioritarie assunte nella programmazione regionale, trovano nella “centralità del cittadino”, l’elemento unificante e il presupposto culturale.

Pertanto, l’ottica prevalente nella costruzione della risposta al bisogno sanitario, deve essere quella che privilegia l’utente.

Al fine di rendere perseguibile l’obiettivo si rendono necessarie una serie di azioni comuni che, attraverso sinergie comportamenti sensibili e responsabili, consentano di ottimizzare i necessari percorsi.

Lo stesso P.S.R., fra le azioni da attuare, individua quelle maggiormente strategiche:

- L’organizzazione e le modalità di coordinamento dei diversi livelli di risposta debbono essere costruiti sulla base del bisogno reale;
- L’erogazione delle prestazioni deve essere appropriata, avvenire con riservatezza, nel rispetto della persona e porsi l’obiettivo di ottenere il migliore risultato possibile:

Particolare rilevanza, quindi deve essere posta sull’appropriatezza prescrittiva, intesa anche come l’obbligo di utilizzare, da parte del medico, il ricettario regionale da compilarli secondo le vigenti indicazioni.

Ciò premesso, per rappresentare alle SS.LL. che pervengono a questo Assessorato numerose segnalazioni in ordine al mancato utilizzo dei ricettari regionali da parte dei Medici ospedalieri.

È opportuno ribadire che anche i professionisti dipendenti di strutture ospedaliere debbono utilizzare per le prescrizioni di farmaci, visite specialistiche e/o esami diagnostici, il previsto ricettario, evitando in questo modo, all’utente di doversi recare dal medico di base. Risulta infatti evidente come un comportamento sensibile alle necessità del cittadino faciliti, al medesimo l’accesso alle strutture sanitarie.

Infatti la minimizzazione dei costi indiretti per l’accesso ai servizi rientra nel miglioramento della qualità dell’assistenza, che si estrinseca anche attraverso la razionalizzazione dei percorsi.

Nell’ambito di quanto sopra rientra anche l’integrazione tra territorio ed ospedale che trova la sua più ampia espressione nella continuità assistenziale.

Infine il ricettario regionale è un documento fondamentale per la rilevazione dei dati ed informazioni utili ad un efficiente flusso informativo; inoltre il corretto uso di detto documento consente di monitorare costantemente l’andamento della spesa sanitaria anche attraverso l’individuazione di tutti i prescrittori coinvolti.

Pertanto SS.LL. quali referenti del buon andamento dell’attività sanitaria sono invitate a provvedere in merito vigilando sul corretto comportamento e, in caso di atteggiamenti difformi rispetto alle indicazioni intervenire tempestivamente con i mezzi ritenuti più opportuni.

Quanto sopra affinché ognuno per quanto di competenza, concorra al perseguimento degli obiettivi regionali con particolare riguardo alla centralità del cittadino, nel rispetto di quanto previsto dall’accordo sancito in data 08/08/2001 in materia sanitaria.

Il Direttore  
Drs Elda Melaragno

L’Assessore  
(Prof. Vincenzo Maria Saraceni)